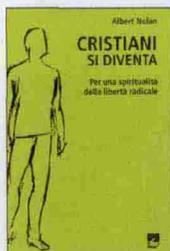


## CHIESE, MISSIONE

**Albert Nolan, Cristiani si diventa. Per una spiritualità della libertà radicale.**

"Bozze per una spiritualità dell'evo postmoderno", lo si poteva anche intitolare. Padre Nolan è un sudafricano bianco, passato alla storia per aver rinunciato, nel 1983, alla carica di superiore generale dell'ordine domenicano, così da poter continuare a sostenere, dall'interno del suo paese, la lotta all'apartheid. Formidabile il suo *Gesù prima del cristianesimo* (Edb, 1986). Nella presente opera l'autore conferma il suo interesse per lo studio del Gesù "storico" da un lato, e l'attenzione alla sensibilità contemporanea dall'altro (la prima pagina si apre con un riferimento non banale al *Codice Da Vinci*), convogliando il tutto verso l'edificazione di una spiritualità non spiritualista, ma in deciso cammino verso la libertà. Perché «l'opera di Dio, come la sua sapienza, è rivoluzionaria. Capovolge il mondo. Noi vi partecipiamo aggiungendo le nostre voci alle molte voci profetiche che si alzano coraggiosamente oggi». *Emi, 2009, pp. 220, € 15,00.*

**Giovanni Kirschner, Il tempo dell'esilio. Cristiani in minoranza oggi in Europa.**

Titolo e sottotitolo sono chiari nell'indicare l'odierna condizione della chiesa. L'autore fa un'analisi senza sconti della solitudine in cui si trovano i cristiani. La loro voce «è soltanto una fra le tante, e neppure delle più forti». Ma senza puntare il dito contro il mondo ("Non è sempre colpa degli altri" è il titolo di uno dei capitoli) e facendo abbondante ricorso alle Scritture, come pure a qualche testimone del nostro tempo (uno su tutti, Bonhoeffer). La prospettiva è realistica ma, al contempo, portatrice di speranza. La via per Emmaus è, per l'autore, icona di una missione chiamata Europa. *O Italia, Emi, 2008, pp. 237, € 13,00.*

**Adriano Sella, Per una chiesa del Regno.**

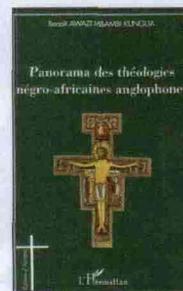
Da un missionario con esperienza d'Amazzonia e che ora, in Italia, si è coinvolto nella nascente pastorale dei nuovi stili di vita, un libro complementare a quello di cui sopra, per aiutare la nostra chiesa a passare da una pastorale di conservazione a una pastorale missionaria. I numerosi capitoletti insistono sulle "Nuove pratiche per riportare il cristianesimo all'essenziale", come recita il sottotitolo. E con efficacia. Per esempio: "Meno messe, più messa"; "Meno confessioni, più riconciliazione"; "Meno proselitismo, più missionarietà"; "Meno no, più sì"... *Emi, 2009, pp. 218, € 13,00.*

**Giulio Albanese, Ma io che c'entro? Il bene comune in tempo di crisi.**

Subito una meritata bacchettata al mondo della (dis)informazione. Vengono poi «il dio denaro», la fame nel mondo «nutrita di parole» e le religioni: tra dialogo e scontri. L'autore – missionario comboniano e giornalista (a lui si deve l'agenzia *Misna*) – svolge incisive riflessioni su questi che per lui sono problemi-chiave del nostro tempo, e che nel contesto della globalizzazione fanno pesare sul singolo il sentimento d'impotenza a risolverli. Ma l'orizzonte del bene comune, comandamento numero uno della dottrina sociale della chiesa, richiama il cristiano a non abbassare le braccia. Non solo attraverso volontariato e boicottaggi vari, ma «ridando compattezza a un tessuto sociale lacerato un po' a tutte le latitudini». *Edizioni Messaggero Padova, 2009, pp. 95, € 10,00.*

**Benoît Awazi Mbambi Kungua, Panorama des théologies négro-africaines anglophones.**

Il medesimo autore aveva messo a punto, anni fa, un *Panorama de la théologie négro-africaine contemporaine* (una sintesi di suo pugno era approdata anche in un dossier di *Nigrizia*: 2/06). A motivo dell'origine di Awazi – l'Rd Congo – si trattava di un lavoro specialmente attento all'area francofona. Passando ora ai teologi africani di espressione inglese, Awazi di nuovo valorizza, oltre ai nomi e alle correnti "classiche", anche certe esperienze e personaggi che per motivi diversi possono costituire una sorpresa per molti all'interno di un'opera teologica. Così, come nel citato *Panorama* egli aveva offerto spazio alle "chiese del risveglio", qui si diffonde, per esempio, anche su Milingo. L'ex arcivescovo di Lusaka – una volta che si sia giustamente premesso che la sua vicenda umana ed ecclesiale non può essere ridotta alle peripezie degli ultimi anni – è per l'autore «uno dei più grandi teologi africani della liberazione olistica»: accanto a Mandela (oggetto di un capitoletto). Tra gli altri menziona, anche, per il Sudafrica, Desmond Tutu e padre Nolan (vedi sopra). La sottolineatura di una teologia "neroafricana" della liberazione "olistica" era, del resto, già presente nel precedente lavoro, *Le Dieu Crucifié en Afrique*. *Nigrizia* tornerà probabilmente con più ampiezza su questa prospettiva. *L'Harmattan, 2008, pp. 283, € 27,50.*



## LETTERATURA

**Muhammad Barrada, Il gioco dell'oblio.**

La memoria è un ingrediente fondamentale della letteratura (e altre arti). Anche in questo romanzo di autore marocchino, come il titolo, per contrasto, evidenza. Si comincia col penetrare in una casa di Fès attraverso tre porte successive... E questo già comunica la dimensione di un "viaggio" particolare, quello che affronta un giornalista sulla cinquantina in occasione della morte della madre. «Ha rifiutato di riposarsi per dedicarsi all'educazione dei figli. Quando si

## connessioni

## Tolleranza zero

... sì, ma proprio nei confronti della tolleranza zero. Verrebbe da dire così, percorrendo una serie di titoli su xenofobia e razzismo centrati sul caso italiano e non solo. *Razzismo democratico*, per esempio, si occupa della «persecuzione degli stranieri in Europa» (Italia compresa, e con riferimenti all'«esperimento penale americano»).

Ma le due "tolleranze zero" non sono speculari. Se quella invocata dall'assillo per la sicurezza ha delle connotazioni soprattutto emotive, aizzate dalla grancassa mediatica, e trova rapida attuazione in leggi, "pacchetti" e ordinanze, la tolleranza zero di segno contrario – ossia quella che non ammette la pratica delle discriminazioni – ha un carattere razionale, si nutre di storia, di statistiche, di studio... Cioè di cose che non sembrano riscuotere grande interesse, oggi, a livello politico e nazionalpopolare. «L'exasperazione della criminalizzazione, della "tolleranza zero", degli esperimenti di eliminazione dell'"eccedente umano" (...) corrisponde a una gestione della società che esclude il recupero, la reintegrazione o la riabilitazione sociale perché punta solo alla "massimizzazione" dei profitti dei soggetti al potere», annota il curatore.

Si osserverà che, se è pur vero che l'antirazzismo "scientifico" alligna nell'area culturale della sinistra in senso lato, non necessariamente è da promuovere a pieni voti la sinistra di governo. Questi volumi, infatti, non si peritano di denunciare i discorsi e i provvedimenti di amministrazioni o esecutivi di sinistra, quando essi si rivelino inadeguati, dubbi o condannabili. È questo il senso dell'espressione «razzismo democratico» (*Lessico del razzismo democratico* è il titolo di un altro volume, edito nel 2008 da DeriveApprodi, in cui Giuseppe Faso rilevava come, «accanto a un linguaggio razzista ignorante, esplicitamente sguaiato e volgare, ve n'è un altro più pericoloso ed efficace, quello colto e raffinato proprio di quegli intellettuali che fanno sfoggio di convinta democraticità»).

Del *Dizionario sulla discriminazione*, ricco di molti lemmi di natura anche giuridica, ci limiteremo a osservare l'importanza data al linguaggio dagli autori, che sono psicoanalisti. Nell'allegato dvd, un recital di Pamela Villoresi, *Contro la rassegnazione*, con brani della grande letteratura sul razzismo.

Da parte sua, Annamaria Rivera, un'antropologa veterana dell'antirazzismo, ha raccolto dieci anni di suoi interventi sul tema, a ciò stimolata da «una constatazione: in Italia, mi sembra, si è realizzata una saldatura temibile, quella che lega il razzismo istituzionale con il razzismo popolare».

assenta per un qualche motivo, ci piombano addosso malinconia, tristezza e un senso d'ingiustizia». Il racconto continua a più voci, con diversi livelli di linguaggio (apprezzabili soprattutto nell'originale arabo) e attraversando momenti storici cruciali, dall'indipendenza nazionale al '68 e oltre. E senza risparmiare, quando è il caso, la critica sociale e politica. Il libro esce ora in italiano, a oltre vent'anni dall'edizione originale, ma è già letteratura – come ci aiuta a capire la curatrice, Elisabetta Bartuli



Gli altri titoli sono racconto e testimonianza. Mahjar Barducci è una giornalista italo-marocchina, anzi una vera cittadina del mondo, che ha spaziato dal Pakistan allo Zimbabwe: «Non c'era mai un ritorno, ma sempre una partenza da un luogo che mi apparteneva». Giorgio Fontana, salendo sul bus 56, scopre i nuovi, multicolori volti di tutto un pezzo di Milano. Mentre Fiorenzo Oliva ci porta a Torino, precisamente a Porta Palazzo, che è «una gran confusione di genti e di cose, di esasperazioni e di speranze, un ambiente difficile che però ti dà tanto. Io adesso, quando scenderò dalla macchina, semplicemente, mi incamminerò indisturbato verso casa».

L'ultimo titolo di questa carrellata, *Accogliere gli immigrati*, dopo un'ampia introduzione riguardante lo "scenario" italiano – ivi compresa una discussione di Antonio Papisca su "cittadinanza e cittadinanze" alla luce dei diritti umani – riporta i risultati di una ricerca su due casi specifici: i rumeni a Roma e i boliviani a Bergamo.

● A cura di Salvatore Palidda, *Razzismo democratico. La persecuzione degli stranieri in Europa*, XBook, 2009, pp. 256, € 16,00.

● A cura di Attilio Balestrieri e Raffaele Bracalenti, *Dizionario sulla discriminazione. Le parole per comprendere e contrastare la discriminazione etnica e razziale*, Edup, 2009, pp. 214+dvd, € 22,00.

● Annamaria Rivera, *Regole e roghi. Metamorfosi del razzismo*, Dedalo, 2009, pp. 258, € 16,00.

● Anna Mahjar Barducci, *Italo Marocchina*, Diabasis, 2009, pp. 148, € 12,00.

● Giorgio Fontana, *Babele 56. Otto fermate nella città che cambia*, Terre di mezzo, 2008, pp. 120, € 7,00.

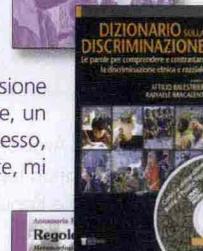
● Fiorenzo Oliva, *Il mondo in una piazza. Diario di un anno tra 55 etnie*, Stampa Alternativa, 2009, pp. 200, € 11,00.

● A cura di Barbara Ghiringhelli e Sergio Marelli, *Accogliere gli immigrati. Testimonianze di inclusione socio-economica*, Carocci, 2009, pp. 319, € 32,50.

– "postmoderna" non meno che araba. Un libro piccolo solo per il suo formato. *Mesogea*, 2009, pp. 211, € 23,50.

## MATEMATICA

**Paulus Gerdes, Pitagora africano.** Sulle pagine di questa rivista, nell'aprile 2005 Franco Favilli si era diffuso sulle "etnomatematiche". Fra i titoli che citava – opera di studiosi che avevano investigato sulla "mente matematica" rivelata da motivi decorativi, giochi, modi di contare "tradizionali" propri di popola-





zioni anche africane – c'era anche questo: un libro del 1992, di autore mozambicano, ora leggibile in italiano. I numerosi schemi geometrici riportati ben esemplificano ciò che Gerdes va spiegando. Una "piccola" e lodevole iniziativa editoriale. Solo ci rammarica l'approssimazione della traduzione nei paragrafi non strettamente matematici: i nomi degli stati che non sono più né portoghesi né italiani («Costa di Marfim»;

la Costa d'Avorio), oppure nella sola lingua di Camões. Peggio ancora quando leggiamo, dodici anni dopo la caduta di Mobutu: «Nell'attuale Repubblica dello Zaire»!... *Lampi di stampa*, 2009, pp. 117, € 10,00.

## M INORI

**Paula Benevene, Il lavoro minorile.** Un'indagine a 360° sul fenomeno, ma senza demonizzarlo. A certe condizioni (assenza di sfruttamento, congruo spazio lasciato alle altre dimensioni dell'infanzia...), il lavoro minorile può offrire vantaggi anche psicologici, oltre che economici. *Maggioli*, 2008, pp. 126, € 13,00.



## P SICOLOGIA

**Giuseppe Crea, Vivere la comunione nelle comunità multietniche. Tracce di psicologia transculturale.** L'au-



tore, comboniano, si è conquistato autorevolezza nel campo delle dinamiche psicologiche presso chi vive esistenze ad "alta densità di altruismo" (volontari internazionali, missionari, religiosi...). Nella sua ultima fatica, studia le caratteristiche delle relazioni interpersonali in seno a comunità religiose composte da confratelli o consorelle venuti dagli orizzonti più disparati. L'internazionalità e l'interculturalità sono certamente una ricchezza, ma che vanno sapute leggere

e affrontare con conoscenza e sapienza, perché non si riducano a fonti di disagio e stress, fino al fallimento di una vocazione. *Edb*, 2009, pp. 242, € 21,90.



"Bazar" continua su [www.afriradio.it](http://www.afriradio.it), dove si chiama **A tutto volume**, il mercoledì alle 12; repliche: il mercoledì alle 17 e la domenica alle 12.

## R D CONGO

**Mughanda Muhindo, L'albero che nasconde la foresta: i segreti della (nuova) crisi nella Repubblica Democratica del Congo.** Dalle singole aree nel-

Rd Congo agli interessi stranieri, regionali e "lontani", le cause della guerra si estendono a cerchi concentrici, che divengono presto "labirinto". Cerca il filo di Arianna questo autore congolese, che adotta tre schemi di pensiero: la metafora dell'albero, la sociologia, la politica internazionale. *L'Harmattan Italia*, 2009, pp. 167, € 23,00.



## Edizioni Gorée

Hanno la sede a lesa, una frazione in provincia di Siena, a poca distanza dall'antica abbazia di San Galgano e dalla "vera" spada nella roccia. Qui, lontano dalle grandi piazze dell'editoria, è il posto giusto per la piccola editrice Gorée (un marchio non a caso mutuato dal nome dell'isola-simbolo della tratta schiavista), che si fregia dell'aggettivo di "indipendente".

Ma perché per un editore sorge l'esigenza d'identificarsi come indipendente? «L'editore indipendente – spiega Riccardo Bassani, responsabile della Casa – non ha l'obiettivo di omogeneizzare la propria proposta per puntare ai grandi numeri perseguiti dai grandi gruppi editoriali. Il nostro è un progetto di apertura a culture diverse e punta a un rapporto più stimolante con il lettore. Non si tratta del libro sempre e comunque "rassicurante", quello cioè che il lettore sceglie perché ne conosce già le dinamiche, ma piuttosto di libri che gli propongono di aprire gli orizzonti. Questo comporta un lavoro di conoscenza e fidelizzazione reciproca, dove la coerenza con il proprio progetto editoriale è, per un piccolo editore, l'arma migliore. Bisogna offrire sempre opere di qualità, che non deludano chi si fida di quell'editore».

Gorée ([www.edizionigoree.it](http://www.edizionigoree.it)) pubblica soprattutto autori latino-americani e africani. Per la prima volta in Italia, inoltre, Gorée documenta un sorprendente fenomeno in atto in America Latina: la ripresa dell'espressione letteraria nelle lingue indigene. Poesia, narrativa e perfino saggi lanciano un segnale forte di resistenza alla globalizzazione culturale.

Ma un libro non omologato al mercato è penalizzato dalla difficoltà di raggiungere un pubblico vasto, dalle poche risorse per la pubblicità, dai tristi posizionamenti visivi nelle librerie. È fondamentale inventare nuove forme di promozione.

«È molto importante la presenza dell'autore», conferma Bassani. «Se gli autori non sono autoreferenziali ma, come nel nostro caso, si muovono sui contenuti e sulla qualità della scrittura, l'incontro con il lettore si fa empatico: è un interscambio umano prima di tutto. E il decollo del libro è più naturale. Un altro percorso è la ricerca di ambienti alternativi alle librerie, ad esempio le associazioni interessate ai temi proposti. La nostra spina nel fianco sono le difficoltà economiche: un libro "sbagliato" rischia di compromettere il resto della produzione». (*Valeria Magnani*)



## Sviluppo

**Anna Cossetta, Sviluppo e cooperazione. Idee, politiche, pratiche.** "Sviluppo": parola attorno a cui ruotano pensieri, concetti, persone, azioni, storie quanto mai diverse. Un concetto che nei secoli è stato visto come sinonimo di ricchezza, di modernità, progresso, ma anche come causa di distruzione, impoverimento, disuguaglianza. Questo libro affronta il concetto di sviluppo a partire dalla sua storia, attraverso il pensiero di filosofi, economisti, sociologi e antropologi che hanno fornito letture e chiavi di interpretazione diverse. Da una fase analitico-interpretativa si passa alla storia delle azioni che hanno tradotto in pratica – o ci hanno provato – l'idea di sviluppo. Con una scansione decennale l'autrice ripercorre le tappe fondamentali delle politiche di sviluppo e di cooperazione, mettendo in luce errori, correzioni, aggiustamenti, capovolgimenti di fronte, nelle diverse epoche e nelle diverse parti di mondo, con una particolare attenzione al caso italiano. Il percorso si conclude con una puntuale analisi della genesi, costruzione e realizzazione dei progetti di aiuto allo sviluppo. Con il rigore scientifico e il linguaggio puntuale che caratterizzano l'intero libro, vengono sottolineate le problematiche connesse alle mai semplici azioni di cooperazione. FrancoAngeli, 2009, pp. 222, € 20,00. (Marco Aime)

**Duncan Green, Dalla povertà al potere. Come la cittadinanza attiva e gli stati efficaci possono cambiare il mondo.** Ci sono pagine che richiamano *L'industria della solidarietà* (Nigrizia, 7-8/09, 26), particolarmente là dove l'autore tratta del "sistema degli aiuti internazionali" (non solo quelli in zone di guerra di cui parla il libro di Linda Polman). E lo fa in maniera più pacata, ma con un'ampiezza critica, se possibile, maggiore. Posizione tanto più interessante, se si considera che Green è direttore scientifico di una *charity* come Oxfam. Ma nel libro c'è molto, moltissimo altro. Non una semplice elencazione, per quanto precisa, di problematiche e rimedi, ma una chiave di lettura che Amartya Sen esplicita nella prefazione e che Francesco Petrelli – presidente di Ucodep, ong partner in Italia di Oxfam – dettaglia ulteriormente. Il contrario di "povertà" non è "abbondanza", ma "potere". Un potere che non ha nulla di dispotico, ovviamente, ma che consiste nel «riprendere in mano il proprio destino», e questo grazie alla coniugazione di una «cittadinanza attiva, che significa la possibilità per la società civile di avere voce» con «uno stato che si propone come agente di crescita conclusiva e coesione sociale». Nel libro non mancano anche dati, tabelle, ricca bibliografia. E casi di studio. L'unico neo è che, forse per la premura di uscire in vista del G8 dell'Aquila, il testo è ricco anche di refusi. *Altreconomia*, 2009, pp. 478, € 29,00.



## flash

### ASIA

**Tiziano Tosolini, Interno giapponese. Tracce di un dialogo tra Oriente e Occidente.** Ne è autore un missionario saveriano, ma non prendiamo "dialogo" nell'accezione tecnica interreligiosa. Il libro è un'ottima introduzione dal di dentro a un universo per il quale occorrono chiavi di lettura sicure. *Emi*, 2009, pp. 206, € 12,00.

**Angelo S. Lazzarotto, La Cina di Mao processa la Chiesa. I missionari del Pime nel Henan 1938-1954.** Studio storico di un momento tragico per la chiesa. *Emi*, 2008, pp. 527+XXIV, € 20,00.

### COOPERAZIONE

**Pace, diritti umani, cooperazione internazionale.** Resoconto delle numerose attività e incontri promossi dall'apposito Comitato costituito nel 2005 dalla Regione Abruzzo. Questo è il "Quaderno 2008". *Comitato per la pace e i diritti umani / Regione Abruzzo*, 2008, pp. 128.

### SPIRITUALITÀ

**Charles de Foucauld, Un tempo per seminare e uno più lungo per aspettare.** Begli scatti algerini di Massimo Schiavo commentano massime e pensieri del "piccolo fratello universale". Prefazione di Arturo Paoli. *Fraternità di Romena*, 2008, pp. 48, € 11,00.

**François Vidil, Imparare a pregare.** Da un Piccolo fratello del Vangelo, discepolo dunque di de Foucauld, un utile "metodo" (la spontaneità non basta) di preghiera personale. In collaborazione con la fraternità di Spello (Pg). *Monti*, 2009, pp. 132, € 9,00.

**Fraternità di Spello, Abitare il proprio quotidiano. Il mistero di Nazareth per Charles de Foucauld.** Sono i temi, a partire da testi biblici, che hanno guidato le "settimane" a Spello nella stagione 2008. Il «tutto» si fa «essenzialmente nel quotidiano delle nostre vite». Con un contributo di Arturo Paoli. *Monti*, 2009, pp. 108, € 8,50.

**Olivier Clément, Taizé. Un senso alla vita.** Il libro è del 1997, ma ora che i due protagonisti se ne sono andati – prima frère Roger e adesso anche Clément, luminosa figura dell'ortodossia (ma «cresciuto nell'ateismo fino a quasi trent'anni») – questa introduzione all'anima, più che alla storia, di Taizé si rivela ancor più profonda e necessaria. *Lindau*, 2009, pp. 87, € 11,50.

**Antonio Bello, Al pozzo di Sichar. Appunti sulle alterità.** Quasi una breve *lectio divina*, nello stile del compianto vescovo di Molfetta e presidente di Pax Christi, sul Vangelo della samaritana. «È la scomunicata, l'adultera, l'eretica, l'emarginata che diventa annunciatrice di un dono di salvezza». *La meridiana*, 2009, pp. 40, € 4,50.

**Antonio Bello, Dissipare l'ombra di Caino. Appunti sulla nonviolenza.** Oggetto della *lectio* qui è Genesi 4,1-16. «Questo testo mi sembra il più antico dettato costituzionale sulla nonviolenza». *La meridiana*, 2009, pp. 40, € 4,50.

